

## Giovanni 21, 15-25

<sup>1</sup>Dopo che ebbero mangiato, Gesù dice a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi ami più di questi altri?". Gli risponde: "Sì, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli dice: "Pasci i miei agnelli". Gli dice di nuovo una seconda volta: "Simone di Giovanni, mi ami?". Gli dice: "Sì, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli dice: "Pasci le mie pecore". Gli dice per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro si rattristò che per la terza volta gli dicesse: "Mi vuoi bene?". E gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Gesù gli dice: "Pasci le mie pecore. Amen, amen, ti dico che quando eri giovane ti cingevi da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti porterà dove tu non vuoi". Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo gli disse: "Seguimi". Pietro, voltatosi, vide che li seguiva il discepolo che Gesù amava, quello che durante la cena si chinò sul petto di Gesù e disse: "Signore, chi è che ti tradisce?". Al vederlo, Pietro disse a Gesù: "Signore, e questo?". Gli disse Gesù: "Se voglio che rimanga finché io venga, cosa ha a che fare con te? Tu seguimi". Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto; ma Gesù non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: "Se voglio che rimanga finché io venga, cosa ha a che fare con te?". Questo è il discepolo che testimonia di queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Ci sono molte altre cose che Gesù fece che, se fossero scritte ad una ad una, penso che il mondo intero non basterebbe a contenere i libri che si potrebbero scrivere.

*traduzione di Elio Biagini e Luisa Testa*

## Commento di Cynthia Hindes

Come se illuminasse l'obiettivo della nostra esistenza, la narrazione della Buona Novella all'improvviso avanza velocemente verso la fine. La scena appena descritta si svolge dopo la resurrezione. I discepoli sono stati fuori tutta la notte a pescare sotto le stelle. Qualcuno li chiama dalla riva, e loro alzano lo sguardo. È il Cristo risorto, con il suo fuoco prepara loro un pasto.

Appena pochi giorni prima, Pietro aveva rinnegato per tre volte il suo legame con Gesù. Ora gli viene data la possibilità di invertire la sua spirale discendente. Per tre volte gli viene chiesto del suo amore per Cristo. Per tre volte risponde di essere devoto a Cristo. È vinta la durezza di cuore autoprotettiva, la paura che lo ha portato a rinnegare Cristo. Ora il suo cuore si apre in modo che Cristo, il cui essere è amore, possa entrare; in modo che sia l'amore di Cristo, piuttosto che l'amor proprio, a poter mettere radici; perché l'amore di Cristo possa diffondersi, nutrire e prendersi cura di coloro che seguono.

Cristo è venuto per sanare la menzogna, per volgere tutto verso il bene, per indicare all'umanità la via. È risorto per diventare vivo in coloro che gli danno dimora nel loro cuore.